

## I sindacati: «Vogliamo fatti concreti»

**Stefano Bonaccini** tende la mano ai sindacati. Ma la Cgil non sente ragioni e lunedì conferma il presidio (senza Cisl e Uil) sotto le torri della Regione alle 10 «per chiedere più risorse per la salute, più assunzioni, la stabilizzazione dei precari e l'aumento dei fondi della contrattazione integrativa per scongiurare il calo dei salari dei dipendenti della sanità». Marco Blanzieri, segretario Fp-Cgil Emilia-Romagna con delega alla sanità, spiega il senso della protesta: «Le stabilizzazioni non sono arrivate. E i lavoratori rischiano di avere a breve meno soldi in busta paga» visto che i fondi della contrattazione integrativa sono bloccati, sebbene il personale sia aumentato. Un problema nazionale, ma la Cgil vorrebbe che come accaduto in Piemonte (con l'applica-

zione del decreto Calabria che consente alle regioni di aumentare il tetto di spesa delle assunzioni del 10%) l'Emilia-Romagna intervenisse.

**Incalza** la Carmela Lavinia (Cisl FP Emilia Romagna): «L'Emilia-Romagna presenta il piano di smaltimento delle liste di attesa? Vogliamo comprendere quali saranno le modalità, visto che ad oggi sembra 'fantascienza'. La Regione continua a fare proclami distanti anni luce dalla realtà che il personale e i cittadini vivono rispetto ai servizi offerti». Da qui, un avviso a Bonaccini: «Abbiamo chiesto risposte certe o sarà presidio permanente sotto la sede della Regione». Critico anche Giuliano Zignani, segretario generale Uil Emilia-Romagna: «Sulla sanità la Regione sta navigando a vista e que-

sto non va bene. Da settimane la Regione e in particolare l'assessorato alla Sanità sono silenziosi con noi. La Uil è disponibile al confronto così da uscire da questa situazione critica, ma vorremmo lo fosse anche la controparte».